

Gullit espulso, il difensore segna ancora contro i rossoneri, rimedia Massaro

# Il solito Destro al Milan

1-1	
ASCOLI	MILAN
0 Pazzagli	0 Galli
0 Destro	0 Tassotti
0 Carannante	0 Maldini
0 Carillo	0 Colombo
0 Benetti	0 Galli
0 Agabiti	0 Baresi
0 Dell'Oglio	0 Donadoni
0 Giovannelli	0 Ancelotti
0 Casagrande	0 Massaro
0 Agostini	0 Gullit
0 Scarafoni	0 Evani
0 Castagner	0 Sacchi

**E Agostini tira i capelli a Baresi**

**1'** Gullit si fa squallificare per un atteggiamento poco corretto nei confronti dell'arbitro che lo ammonisce.

**9'** gran tiro di Ancelotti dalla lunga distanza, Pazzagli respinge con qualche difficoltà.

**11'** si ripete Ancelotti, Pazzagli questa volta non si fa trovare impreparato.

**31'** opportunità per l'Ascoli, Carillo, smarcato da Dell'Oglio cerca Casagrande al centro dell'area di rigore milanista. Ma il suo invito è debole e facile preda della difesa milanista.

**41'** Baresi s'intraffoca in area calcia con violenza, ma Pazzagli con un pizzecco di fortuna salva con i piedi sulla linea.

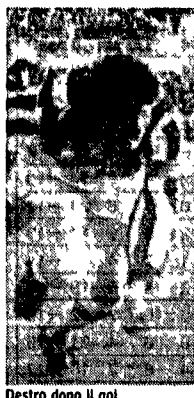
**48'** punizione di Giovannelli, testa di Scarafoni per Destro, che s'incunea fra due avversari e quindi di testa anticipa e batte Galli.

**55'** cartellino rosso per Agostini, che reagisce ad un fallo di Baresi su Scarafoni tirando al milanista i capelli.

**58'** sugli sviluppi di un corner, Benetti calcia sul palo.

**63'** Pazzagli si salva con i piedi, dopo essere uscito in maniera sconsiderata, su un tiro di Evani.

**68'** Massaro elude la vigilanza di Benetti e con un bel diagonale batte Pazzagli.



Destro dopo il gol

trasformata in una lotta nel vago più di quanto lo è stata. Perché le due squadre non si sono risparmiate colpi.

Contro l'Ascoli che, pur in vantaggio numerico ha badato a difendersi con continui disinganni al portiere di fronte a ipotetici accenni di pericolo il Milan si è lasciato imbrigliare psicologicamente. In fondo nell'imbuto della difesa ascolana. La voglia smodata di lavare l'onta dell'eliminazione in Coppa Italia ha fatto perdere il lume della ragione ai rossoneri che si sono spinti in avanti come dei «salanassi», guidati da uno splendido Baresi, senz'altro il migliore in campo, finendo però puntualmente per cozzare contro la barriera dei padroni di casa che davano l'impressione di essere intorpiditi come vittime destinate al sacrificio, non stante l'uomo in più. Sarebbe bastato un pizzico in più di calma tentare di stanare i bianconeri di Castagner dal loro bunker, per poi cercare di trafiggerli con rapidissimi assalti in massa capaci di mettere in difficoltà chiunque invece si sono iniettati in una schemata che non offriva vie di uscita e molto in questo atteggiamento ha influito la rabbia per l'espulsione di Gullit. Dopo il gol di Destro, l'Ascoli ha avuto una splendida occasione per raddoppiare, che ha banalmente sciupato.

### Castagner

#### «Il pari non mi sta bene»

ASCOLI «Non inifente su Agostini» è la raccomandazione di Castagner negli spogliatoi. In effetti il giovane ascolano si è lasciato trasportare da un eccessivo di spirito di corpo intervenendo a difesa di uno Scarafoni un po' troppo maltrattato da Baresi.

«Mi spiace - dice Agostini - ma in quel momento non mi sono controllato. Chiedo scusa al mister e ai compagni».

Ilario Castagner quando arriva in sala stampa non ha ancora smaltito del tutto la tensione. «Prima avrei bocciato il pari e poi avrei bocciato la sconfitta. Ma il ragioniere Arago gioca di anticipo e mette le mani avanti. Di Gullit non parlo per niente. Non lo farò né con voi né con i vostri colleghi della televisione».

«Va bene ma il Milan è andato contro corrente. Altre squadre con un uomo in meno hanno salvaguardato il risultato».



Gullit lascia il terreno di gioco quasi incredulo

### Sacchi: «Gli arbitri? Bravi»

ASCOLI Appena Sacchi tira fuori il naso dallo stanzino dello spogliatoio, la marea di cronisti lo travolge, pronta con una domanda più che scontata. Ma il ragioniere Arago gioca di anticipo e mette le mani avanti. «Di Gullit non parlo per niente. Non lo farò né con voi né con i vostri colleghi della televisione».

«Va bene ma il Milan è andato contro corrente. Altre squadre con un uomo in meno hanno salvaguardato il risultato».

«Dalla panchina non è che si veda molto bene, quindi non posso dire molto. Per fortuna Massaro ha pareggiato e sono sicuro che il ragazzo farà molti altri gol in questo finale di stagione».

Nel mare di ovvie risposte fornite dal tecnico, il cronista non può far altro che adeguarsi e concludere con questa domanda: ci dica almeno una battuta su Destro.

«Speriamo di non incontrarlo più».

ARBITRO Cornetti di Forlì (6,5)

MARCATORI al 46 Destro al 66 Massaro

SOSTITUZIONI Ascoli al 14 Celastini (5,5) per Carannante, Milan al 80 Costacurta (5,5) per Colombo

AMMONITI Carannante, Tassotti, Benetti, Baresi

ESPULSI 7 Gullit al 85 Agostini per fallo di reazione

ANGOLI 7 a 3 per il Milan

SPETTATORI 22.078 per un incasso globale di 488.828.333

NOTE: cielo nuvoloso terreno in buone condizioni temperatura rigida

**DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAVIATO**

ASCOLI Il Milan non sa se sorridere o piangere dopo l'ennesima sfida con l'Ascoli. È riuscito a rimettere in piedi una partita che ha rischiato di perdere, dopo quel colpo da cappao di Destro che incredibilmente si trasforma in inesorabile ceccchino quando vede davanti a sé maglie rossonere. Ma lo scampato pericolo di una domenica che poteva trasformarsi in una clamorosa disfatta, non ha certo restituito il sorriso all'arrembante truppa di Sacchi. Quel Napoli

scatenato che continua a vincere a suon di gol, è allontano sempre di più. Certo il Milan ha le sue scusanti. Gio care un'intera partita senza Gullit spedito dopo soltanto sette minuti dall'arbitro negli spogliatoi, per alcuni gesti apparsi dalla tribuna irriverenti e polemici ha avuto il suo peso. E alla fine i rossoneri a questo episodio si sono aggrappati, lasciando intuire un certo malcontento per l'eccessiva severità del signor Cornetti verso i olandese. Ma cosa po-

0-1	
INTER	TORINO
0 Zenga	0 Lorieri
0 Bergomi	0 Corradini
0 Mandorlini	0 Ferri
0 Baresi	0 Crippa
0 Calciatore	0 Rossi
0 Passarella	0 Cravero
0 Ciocci	0 Berggreen
0 Piracini	0 Sebato
0 Altobelli	0 Polster
0 Matteoli	0 Comi
0 Berana	0 Gritti
0 Trapattoni	0 Redice



Berggreen atterrateo da Zenga: è il fallo che darà il rigore decisivo al Torino

Senza Ferri, Scifo e Fanna, Trapattoni schiera Matteoli regista e il giovane Ciocci in attacco. Ma al Torino basta un rigore in apertura per beffare i nerazzurri

# L'Inter a tre punte è tre volte più brutta

### La traversa di Altobelli

**12'** il Torino segna su rigore. Cravero smarca Berggreen nell'area interista. Bergomi, tagliato fuori, non intercetta e Zenga è costretto ad atterrare il danese. Cravero realizza infilando il portiere interista sulla sua sinistra.

**30'** prima vera azione pericolosa dell'Inter. Fa tutto Altobelli che dalla sua area fa partire un prezioso servizio in profondità per Ciocci, Lorieri spente la minaccia uscendo precipitosamente.

**44'** dopo una mischia nell'area granata, Paparesta concede una punizione (di seconda) all'Inter. Batte Passarella per Piracini che tira subito. Serena devia ma il pallone esce di poco sulla destra di Lorieri.

**48'** l'Inter si butta all'attacco. Prima Crippa salva sulla linea un diagonale di Piracini che stava entrando in rete, poi è Lorieri che devia in corner una pericolosa punizione di Passarella.

**58'** Piracini batte un corner e Altobelli di testa manda il pallone contro la traversa.

**60'** cross di Bergomi. Altobelli tocca di testa e Serena con un diagonale al volo, manda il pallone fuori di una spanna.

**65'** punizione di Polster fuori d'un soffio.

gando Zenga a stendere il danese) la formazione di Trapattoni ha attaccato per i canonicamente novanta minuti senza però riuscire a mettere una toppa sul buco. Attacchi a testa bassa, palloni lunghi poco utilizzabili dalle punte (Serena, Altobelli e Ciocci), insomma una grande conclusione da far venire il latte alle ginocchia. L'Inter, certo, ha delle scusanti e cioè tre titolari (Fanna, Scifo e Ferri) squalificati e un gol preso a freddo. Va però detto che queste attenuanti non modificano l'impressione profondamente negativa che ieri l'Inter ha suscitato. La difesa (Calciatore su Polster, Bergomi su Gritti) era molto nervosa. A centrocampo Matteoli, questa volta senza Scifo, metteva in mostra i soliti difetti e cioè scarsa personalità e incapacità di dar ritmo e palloni alla squadra. L'attacco, infine, anche se a tre punte, ben poco poteva fare. Anche la buona volontà del giovane Ciocci si spegneva nella mediocrità generale.

### Matteoli

#### «Ero stanco, per questo sono uscito»

MILANO I giocatori dell'Inter, dopo la sconfitta col Torino, hanno tutti la faccia scura. Dice Bergomi «Nell'azione di rigore ho sbagliato. Io Cravero mi ha tagliato fuori e io, cercando di allungare un piede, sono scivolato sfiorando appena il pallone. La Coppa Uefa? Diventa sempre più problematica. Del resto lo era già prima il mio esperimento all'ala destra? Meglio non parlare! Anche Matteoli è depresso. «Il gol ci ha tagliato le gambe e poi abbiamo dovuto giocare a centrocampo. Sebato, Crippa e un autoritario Comi nel primo tempo hanno speso messo solo i loro dinmpietti nerazzurri».

### Prisco

#### «Giusto lo 0-1, abbiamo giocato malissimo»

MILANO Peppino Prisco, vicepresidente dell'Inter, congratulandosi con Gigi Radice si rifà a Catalano per spiegare la sconfitta dei nerazzurri. «Meglio perdere giocando bene. Devo proprio ammettere che il Torino ha meritato la vittoria». Una severa autocritica, invece, viene da Trapattoni. L'allenatore nerazzurro, prima di parlare con i giornalisti, è rimasto 35 minuti con i suoi giocatori negli spogliatoi. «In questa partita si sono evidenziate tutte le nostre difficoltà» Matteoli? L'ho cambiato perché arancava. Avendo giocato poco, fatica a reggere tutta una partita».

La squadra di Bigon tradita dalla smania di vincere

# I romagnoli cercano la rissa e Pagano li mette al tappeto

### 0-1

CESENA	PESCARA
0 Dadina	0 Zinetti
0 Cuttone	0 Dicara
0 Armanisa	0 Camplone
0 Bardin	0 Marchegiani
0 Cavasin	0 Junior
0 Joze	0 Bergodi
0 Bianchi	0 Pagano
0 Leoni	0 Loseto
0 Lorenzo	0 Gasperini

**11'** Pagano si incunea nella difesa cesenate affiancato da Armanisa e il pescarese finisce a terra. Si ha l'impressione netta del rigore ma Coppelletti è lì a due passi ed invita il pescarese a non fare scena.

**15'** azione verticale velocissima di Siskovic. Gaudenzi e Junior con Armanisa che ci mette una toppa.

**20'** Lorenzo al tiro, Zinetti respinge corto, Rizzitelli da posizione angolata non ne approfitta.

**33'** Rizzitelli liberato da Bianchi in area si trova a tu per tu con Zinetti che gli nega ancora la soddisfazione del gol.

**38'** punizione di Di Bartolomei che «fora» la barriera, Zinetti rinvia corto, la palla finisce a Rizzitelli ma Zinetti riesce a deviare sul fondo.

**48'** Lorenzo aggira la difesa pescarese da sinistra e crossa in area. Bianchi manca l'appuntamento con la palla di testa e Marchegiani rischia l'autogol ma Zinetti, ancora lui, salva sulla linea di porta.

**55'** Pescara in vantaggio rinvio lungo di Zinetti. Joze e Cavasin saltano entrambi su Gaudenzi il quale prolunga di testa la traiettoria verso Pagano che tutto solo, con un diagonale basso batte Dadina.

### WASHINGTON ALTINI

CESENA E va bene che il Carnevale impazza ma sto diavolo di un Pescara nel giro di una settimana prima toglie la maschera alla Juventus e quest'oggi a Cesena combina un bello scherzo sfruttando l'unica occasione della giornata. Alta fine i romagnoli sembrano tanti Pier-

rot con la lacrimuccia che lentamente scivola sulla guancia ma è una lacrima amara e lo scherzaccio è tutto racchiuso lì dentro.

La squadra di Bigon ha avuto il torto di buttare la gara sul piano della rissa fin dalle prime battute. Su questo piano la squadra di Ga-

leone non è certamente se conda a nessuno. Così alla fine, il nervosismo ha prevalso sui ampiamenti sulla tecnica. Troppa frenesia nei romagnoli, troppa fretta nel voler acchiappare il risultato pieno a tutti i costi. Era stato bravo il Cesena a prendere in mano il pallino e a comandare il gioco ma il Pescara non morderda, attaccava i portieri di palla romagnoli che così facendo sprecavano energie preziose. Ad un certo punto le due squadre si erano ridotte a giocare in un fazzoletto di campo.

Sulla quantità di gioco prevaleva nella prima frazione di gioco il Cesena con un volenteroso Rizzitelli (oggi osservato dai Ct Vicini in vista della quasi certa convocazione nazionale per l'amichevole di sabato contro l'Urss) il quale però trovava sulla sua strada un Zinetti nei panni della piovra. Ad onor del vero il Pescara ci era sembrato penalizzato dall'arbitro in occasione di un fallo da rigore non assegnato su Pagano ma il vecchio Zi-



Rizzitelli

Un Como ingenuo spiana la strada alla squadra di Boskov

# Una giornata in Paradisi ma la Samp resta in purgatorio

### 3-0

SAMPDORIA	COMO
0 Bistazzoni	0 Paradisi
0 Briegel	0 Annoni
0 Mennini	0 Maccoppi
0 Fusi	0 Mozz
0 Vierchowod	0 Albiro
0 Pellegrini	0 Lorenzini
0 Fani	0 Matta
0 Caracci	0 Invernizzi
0 Bonomi	0 Todisco
0 Mancini	0 Viviani
0 Viali	0 Cornelussen
0 Boskov	0 Burghini

### Vierchowod fa lo slalom

**3'** cross di Bonomi, Pini di contrabbalo insacca, ma l'arbitro annulla per un dubbio fallo di Viali in elevazione.

**9'** slalom di Vierchowod solo davanti a Paradisi si fa respingere il tiro.

**14'** Matter crassa per Todisco che di testa sfiora la traversa.

**21'** Sampdoria in vantaggio. Pellegrini a candela in area, Briegel fa porta per Vierchowod che dal dischetto tocca di quel tanto che serve per tagliare fuori Paradisi.

**22'** Viali dalla destra, Pan da due passi incredibilmente mette alto.

**37'** irresistibile Vierchowod, viene steso al limite dopo una volata di 30 mt.

**41'** Annoni spara su punizione, Bistazzoni blocca a fatica.

**54'** Briegel imita Gullit. La sua punizione ad effetto è una delizia, picchia sul palo e va dentro. Ma Paradisi dov'era?

**65'** Viali in rovesciata sfiora il palo.

**68'** conclusione naufragata di Viviani. Fusi ci mette il piede e ribatte.

**73'** Vierchowod triangola con Briegel, il gioco riesce, ma la conclusione del «russo» è deviato coi piedi da Paradisi.

**78'** finisce in gloria per la Samp. Mancini confeziona un assist prezioso per Viali che da due passi infila al volo di sinistra. È apoteosi blucerchiata con il Como in ginocchio.

### SERGIO COSTA

GENOVA Tutta colpa del Paradisi. Burghini si infuma e allarmismo. Nel giocattolo di Boskov qualcosa non va e lo si è visto anche ieri, in certi automatismi inesistenti e in un gioco spesso sonnolento, e a tratti addirittura abulico. Eppure il punteggio dà torto e in maniera pesante al Como. Il tutto però più delle proprie ingenuità che di una prestazio-

ne gagliarda dei blucerchiati. Fa bene quindi il mister comasco a lamentarsi, perché se i lanani alla fine dovessero retrocedere per un punto, battersi il petto sarebbe il minimo, visto che ieri a Marassi questa sconfitta se la sono proprio voluta.

Non si può infatti lasciare libero e indisturbato nelle sue proiezioni offensive un giocatore come Vierchowod, che non avrà i piedi buoni, ma che possiede un tiro potente e in grado di creare non pochi fastidi. Per gli uomini di Boskov questa è una vittoria importante che le permette di riprendere la propria marcia Uefa. E poi questo successo, oltre a neccare indietro le avversarie dirette, permette di respirare con più tranquillità e attenua le ultime feroci polemiche. Boskov, che dopo le voci di un suo possibile divorzio da Mantovani aveva imbiancato il silenzio stampa, ieri appariva più disteso.

L'impressione, suffragata anche dall'incontro di ieri, è che nella Sampdoria sia finita la benzina. Il tasso tecnico elevato consente una limitazione dei danni ma la squadra brillante di qualche mese fa sembra smarrita. Contro il Como il calo è stato mascherato. Ma fino a quando? Boskov si augura a Uefa raggiunta.